

IL DIBATTITO Il contributo degli esperti per informare la cittadinanza sui rischi Sperimentazione 5G, le criticità

Al Polivalente l'assemblea pubblica del comitato per il No insieme a Laghi

di **ROBERTA CRICELLI**

PER mettere in luce le criticità della sperimentazione delle tecnologie emergenti per la diffusione della banda larga mobile per la quale il Comune di Catanzaro si è autocandidato al bando del Mise, ottenendo fondi per 500mila euro, bypassando però il parere del Consiglio comunale e soprattutto non informando la cittadinanza, il comitato "No5G Catanzaro" ha indetto un'assemblea pubblica.

Il Caffè delle Arti, lo scorso sabato è stato teatro di confronto: l'avv. Giovanna Diaco, presidente di Casa del Consumatore Calabria ha introdotto una riflessione su

L'esperienza
di lotta
del comune
di Quarto

quanto questo avanzamento tecnologico, che da tempo l'Agcom e l'Europa perorano sia davvero un'opportunità e non nasconda invece dei rischi per la qualità della vita. La corroborazione scientifica giunge dal dott. Ferdinando Laghi, membro della Società Internazionale dei medici per l'ambiente, considerato come molto più che dalla cura medica, la salute sia influenzata da determinanti culturali, economiche e soprattutto ambientali, dalle quali dipende



Ferdinando Laghi, membro della Società Internazionale dei medici per l'ambiente

un tasso di mortalità precoce pari al 23%. Vari studi hanno dimostrato che l'esposizione massiccia all'inquinamento causi alterazioni epigenetiche. Un rischio dunque per le nuove generazioni di incorrere in patologie neuro degenerative, nonché in tumori cerebrali, cardiaci e intracranici, malattie legate al metabolismo e all'apparato riproduttivo.

Senza voler demonizzare il pro-

gresso, data la continua esposizione ai campi elettromagnetici, provare a filtrarla quanto più possibile diventa primario: essa presenta infatti un potenziale cancerogeno riconosciuto a partire dal 2011 soprattutto per la telefonia. Utilizzare il viva voce, telefonare a pieno campo, cambiando spesso orecchio ed evitare di farlo in auto le cui pareti riverberano i campi magnetici, rappresenterebbero stra-

tegie di contenimento. La tecnologia di quinta generazione, vedrebbe entro pochi anni, un trilione di oggetti interconnessi. Sfruttando a pieno le attuali risorse, non esisterebbero necessità che, sottolinea Laghi, giustificano tale potenziamento. Secondo l'Isde occorre non sottovalutare tanto i nodi clinici quanto quelli etici: l'auspicio è che si possa rallentare questa ascesa verso il milione di device interconnessi, per vagliare pro e contro di questo nuovo assetto. Scopo dell'assemblea dunque è stato informare la cittadinanza rispetto al progetto, la cui strumentazione disseminata nelle aree verdi del centro città, interferirebbe con l'ecosistema, la salute, senza contare la messa in circolazione di dati sensibili su larga scala. L'esperienza del Comune di Quarto esposta da Roberta Di Lauro del comitato locale ha offerto spunti operativi su come provare ad arginare l'avvento del 5G: richiesta di accedere agli atti amministrativi, stimolare il dibattito, fare rete, valutare se si possa indire un referendum popolare. Il comitato catanzarese, in sinergia con il Codacons, si propone di raccogliere quante più firme possibili per sottoporre il tema al consiglio Comunale entro 2 settimane, per tentare di incidere con l'impegno civile sulle decisioni politiche.